

CITTÀ DESERTE NEL PRIMO GIORNO DELL'ABRUZZO IN ZONA ROSSA



PESCARA - Non è la città deserta che si vedeva durante il primo lockdown, ma sicuramente ci sono meno traffico e meno caos. Appare così il centro di Pescara nel primo giorno in cui l'Abruzzo è in zona rossa per effetto di un'ordinanza regionale del governatore **Marco Marsilio**.

Le maggiori restrizioni sono scattate dalla mezzanotte.

Il presidente di Regione, con il provvedimento firmato lunedì sera, ha disposto su tutto il territorio le misure previste dall'articolo 3 del Dpcm del 3 novembre.

L'ordinanza si è resa necessaria alla luce degli ultimi, altissimi, dati. In attesa di quelli odierni, ieri son stati 729 i nuovi casi. Aumentano, in particolare, i ricoveri, con il 43,7% dei posti letto di terapia intensiva che è già occupato.

Fortissima, dicono gli addetti ai lavori, la pressione sugli ospedali. Dopo aspre polemiche - il Gruppo tecnico scientifico regionale (Gtsr) aveva chiesto la chiusura totale delle scuole - si è deciso di seguire l'impostazione del Dpcm: restano in presenza le attività didattiche delle primarie e delle prime medie.

Intensificati, in tutta la regione, i controlli da parte delle forze dell'ordine.

Drammatica la crisi del commercio: da oggi sono chiusi i negozi, tranne quelli di generi alimentari. Bar e ristoranti possono continuare con asporto e domicilio ma molti hanno deciso comunque di fermarsi: troppa limitata l'utenza per rendere sostenibile il prosieguo delle attività.